**Domenica 11 Aprile 2021**

**2a Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia**

**At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31**

**Otto giorni dopo venne Gesù.**

Il Vangelo di questa domenica ci presenta **il cammino di Tommaso**.

\* Nella prima parte vediamo Tommaso **incredulo**, un miscredente potremmo dire.

**Uno che pone delle condizioni** per credere e la condizione fondamentale è l’io: «Se non vedo io, **se non tocco io, io non avrò fede**, non posso fidarmi. **L’unico di cui posso fidarmi sono io**».

\* Ma nella parte finale vediamo Tommaso che cambia:

- **si butta in ginocchio**,

- proclama **l’atto di fede totale: «Tu, o Gesù, sei il mio Signore e il mio Dio»**.

\* Come è possibile questo cammino, in una settimana?

È possibile perché **Tommaso ha ricevuto due grazie**, **due misericordie**.

**1.** La prima ad opera di **Gesù**, che **torna apposta per lui.** Gesù non vuole apparire alle folle, ma **vuole incontrarsi con ciascuno e vuole lasciarsi toccare** da ciascuno.

**2.** La seconda misericordia, che permette a Gesù di arrivare a Tommaso, è la **comunità che accoglie anche chi è diverso**, che **non giudica** l’incredulo Tommaso, che non lo esclude, ma dialoga con lui, lo fa stare dentro.

- Questo avviene perché **quella comunità è cosciente di non essere migliore di lui**. Si sente **fragile, peccatrice, traditrice** di Cristo come lo era Tommaso.

- Quando, invece, una comunità è piena di orgoglio, di superbia, per cui chi sbaglia deve essere escluso, chi è fuori, «non è dei nostri, è povera gente» e al massimo sono degni di una falsa compassione, **allora nessuno è invogliato a tornare**, a rientrare, a **salvarsi**.

\* Essere risorti vuol dire avere la testa aperta, **capace di comprendere gli altri, di vedere il loro cammino, di andare oltre i limiti altrui**. Una comunità che **si è lasciata amare da Gesù** a un punto tale **da amare gli altri con il suo cuore**.

\* Questo è l’augurio che dobbiamo rivolgerci in questa domenica: che la nostra comunità sia così! **Una comunità che ha ricevuto tanta misericordia e che è capace di condividerla**.

Una comunità che **non giudica**, che non guarda, che non dice: «Che ci fa questo in chiesa?». Ma che èè

 contenta di questo, **sorride per chiunque di nuovo entra e lo vede come un dono**.

Questo è il regalo da chiedere noi: **diventare misericordiosi come è misericordioso il Padre**.